

Una matricialità socio-familiare Nessun lavoro sociale con le famiglie Nessun ambito di Suas: dilemmi e prospettive

Antonio Leomar
Universidade Presbiteriana Mackenzie, Brasil
Email: leomar7@gmail.com

Astratto

Questo articolo intende riflettere sulla Matricialidade Sociofamiliar nel Servizio Sociale con le famiglie nel contesto dell'Assistenza Sociale. Per questo, abbiamo utilizzato la ricerca bibliografica e il campo. Identifica che la Matricialidade Sociofamiliar è un concetto contraddittorio, puoi incolpare le famiglie per la protezione dei suoi membri o trattenerne lo Stato dalla protezione sociale.

Parole chiave: politica sociale. Benessere. Famiglia. Matricialità socio familiare.

A. INTRODUZIONE

Questo articolo è indicato come il principio guida per la Matricialità Sociale Familiare e il lavoro svolto dagli Assistenti Sociali nella Politica di Assistenza Sociale, in particolare con le famiglie accompagnate dal Servizio Integrale di Assistenza Familiare. Una natura della ricerca e di quanto qualitativa, con l'uso di indagini bibliografiche e di campo, con l'uso dell'osservazione diretta e l'uso del diario di campo.

L'assistenza in Brasile è iniziata con l'azione della Chiesa per i mezzi di carità, affinché tu sia più ricco fatto donazioni per i più bisognosi. Dopo. Successivamente, l'assistenza fu fornita dalle Sante Case della Misericordia, che erano considerate inutili come vedove, epilettiche, carenti, povere tra gli altri, un'altra forma di assistenza fu fornita dalle first lady in modo filantropico, cercando di servire tutti coloro che provano, quindi queste persone si sentono grate e votano i tuoi compagni per l'ufficio presidenziale. Sottoposto alla Costituzione del 1988 che assiste diventa una politica affermata in legge nel 1993, attraverso LOAS (Legge Organica di Assistenza Sociale), regola la politica di Assistenza Sociale, nel 2004, PNAS (Politica Nazionale di Assistenza Sociale) e sollevata per delineare la politica di presenza. Questa politica è di fondamentale importanza per l'Assistente Sociale, non ha importanza per l'area di attuazione in cui è inserito, è di fondamentale importanza conoscere e adottare questa politica, perché si articola con altre aree, per questo io considerano essenziale per la formazione di un Assistente Sociale.

At Assistance Social è una politica sociale che non rientra nel campo della previdenza sociale. No Brasile, ci saranno sempre modi di fornire assistenza, soprattutto nella Costituzione Federale del 1988 che fa una politica pubblica universalizzante e non contributiva, o addirittura, per entrare in una politica, non è necessario contribuire alla prevenzione o essere coinvolti, alla politica ea Ciò che è necessario, il primato dell'esecuzione della politica e della responsabilità dello Stato. Nel 1993 è stata approvata la legge che regola l'Assistenza Sociale alla LOAS (Legge Organica dell'Assistenza Sociale), la stessa stabilita nella Costituzione o prima indennità erogata solo nel 1995. Dopo due decenni di approvazione della LOAS, nel 2004, o Nazionale Il Consiglio di Assistenza Sociale (CNAS), depois de muita luta e Resistance riesce ad attuare la PNAS (Politica Nazionale di Assistenza Sociale), in cui questo documento mira a svelare, esplicitare e chiarire le linee guida e gli obiettivi per l'efficacia dell'assistenza.

L'Assistenza Sociale è una politica di protezione sociale e deve essere articolata con altre politiche sociali, assicurando che i suoi membri siano protetti da alcune incostanza nella vita, sia in modo naturale che sociale, come la vecchiaia, la malattia e altre situazioni diverse, questa protezione sociale deve garantire la sicurezza immediata: sicurezza della sopravvivenza (reddito e autonomia); di familiarità o di esperienza familiare. Il PNAS porta come principi per l'assistenza che devono essere garantiti minimi sociali, parità di accesso per tutti, deve essere chiaro e trasparente, rispetto per l'utente e la sua condizione e in ogni caso deve prevalere il sociale. Gli obiettivi della Politica Nazionale di Assistenza Sociale sono volti a garantire servizi e programmi, parità di accesso per tutti e consentire centralità nella vita familiare e familiare e comunitaria.

La protezione garantita nella politica è la protezione sociale di base e la protezione sociale speciale di alta e media complessità, ma mi concentrerò sulla protezione sociale di base. Quale sarebbe questa protezione e i suoi obiettivi? La protezione di base mira a prevenire situazioni di rischio sociale, rafforzando i legami familiari e comunitari. Si rivolge alla popolazione in situazione di vulnerabilità sociale, destino di povertà, privazione dell'accesso ai servizi pubblici o con legami affettivi indeboliti dalla discriminazione (età, etnia, genere o disabilità). È necessario sviluppare programmi e progetti locali per accogliere e socializzare gli individui e le loro famiglie e inserirli nelle più diverse azioni che si offrono, e devono sempre essere articolati con le altre Politiche Pubbliche locali per superare e prevenire le condizioni di vulnerabilità che può indicare un potenziale rischio. I servizi saranno svolti direttamente dal CRAS (Centro di Riferimento per l'Assistenza Sociale), è un ente pubblico demaniale a base territoriale, localizzato in aree di vulnerabilità sociale, che copre fino a 1000 famiglie/anno.

È di grande valore sottolineare l'importanza dell'Assistente Sociale nell'attuazione e nell'attuazione della politica, in quanto professionista inserito nella divisione socio-tecnica del lavoro, è anche mobilitatore e articolatore, che può contribuire a un processo riflessivo con l'obiettivo di emancipare gli utenti nel miglioramento e nella qualità dei

servizi, oltre a informare e sensibilizzare i propri diritti garantiti dalla legge, perché solo attraverso la lotta si conquistano le politiche sociali a favore della classe operaia.

La sfida dell'Assistenza Sociale oggi è quella di rompere con la congiuntura attuale e con i suoi tratti assistenziali di aiuto e di carità e con l'offensiva neolibera e il conservatorismo, che spingono sempre più per la riduzione dello Stato e che accusano l'individuo della sua condizione di povertà, voler eliminare le politiche che non sono redditizie per il capitale. In relazione alla famiglia, abbiamo osservato molte trasformazioni e nuovi nuclei familiari. Secondo PNAS "siamo di fronte a una famiglia, quando incontriamo un gruppo di persone unite da legami consanguinei, affettivi e, o solidali" (BRASIL, 2004, p. 28) si può notare che il modello familiare rompe con il modello "standard" idealizzato nella società borghese. Il servizio in SUAS è centralizzato nella famiglia, poiché contiene tutti gli elementi per supportare un servizio nella sua interezza. Vale la pena ricordare la cura con eccesso nel rendere la famiglia responsabile di non sovraccaricare la famiglia di tutte le responsabilità nelle richieste portate dall'utente.

B. METODO

Il modo per comprendere l'oggetto e rispondere alla formulazione del problema è utilizzare i metodi. Il metodo utilizzato deve essere preciso e conforme alle caratteristiche dell'oggetto di studio e alla natura della ricerca. Quindi, questo studio utilizza un metodo descrittivo qualitativo, ovvero i dati ottenuti verranno descritti per comprendere e conoscere i fenomeni nello studio. Questo metodo mira a comprendere il significato di fondo del comportamento umano. Inoltre, i metodi qualitativi vengono utilizzati anche per produrre dati approfonditi e ottenere un quadro completo. Questa ricerca è stata condotta utilizzando la ricerca in biblioteca, che è una ricerca condotta esaminando le fonti di dati sotto forma di libri, articoli, articoli e altri risultati di ricerca che sono ancora rilevanti per l'oggetto della ricerca.

C. RISULTATO E DISCUSSIONE

La Sociofamiglia Matricialità, come punto centrale della SUAS, è un tema contemporaneo in ambito teorico, allo stesso tempo affascinante, per la sua influenza sull'efficacia della politica di Assistenza Sociale in Brasile.

Sulla base di ricerche bibliografiche è stato possibile analizzare diverse interpretazioni e interpretazioni sull'ambito della Matrice Sociofamiliare nelle SUAS. Si è osservato che non c'è un solo esempio e non una sola lettura nelle elaborazioni del Servizio Sociale sul tema richiamato. Vengono presentati diversi punti di vista e contesti, non c'è consenso sul reale significato attribuito anche all'applicazione concettuale. Pertanto, è stato osservato che l'uso delle espressioni Sociofamiliare Matricialità e

Le centralità nella famiglia sono simili e sono note anche per il tema della politica dell'Assistenza Sociale, o Famiglia nell'Assistenza Sociale. Pertanto, si può concludere che il termine Matrice Sociofamiliare come concetto non viene messo in discussione,

facendolo intendere solo come sinonimo di famiglia. Un'altra prospettiva in questo stesso contesto è stata l'evoluzione della politica di Assistenza Sociale, poiché alla famiglia è stato assegnato un ruolo importante nell'organizzazione e nell'attuazione della politica, ovvero la matricialità è diventata possibile per superare il focus e rompere le azioni storiche sviluppate da Assistenza sociale.

Con la Matrice Sociofamiliare, l'approccio dell'individuo, isolato e sfollato alla sua famiglia, come accennato in precedenza, è visto come un progresso, ma è anche visto come una sfida per la Politica di Assistenza Sociale come menzionato da Teixeira (2009, p. 257): La Matrice Sociale-Familiare, in cui l'attenzione è rivolta alle famiglie e ai loro membri, in base al territorio delle esperienze, con priorità ai più vulnerabili, una strategia efficace contro la settorializzazione, segmentazione e frammentazione dell'assistenza, tenendo conto la famiglia nella sua totalità, come unità di intervento; oltre al carattere preventivo della protezione sociale, al fine di rafforzare i legami sociali e di appartenenza tra i suoi membri, al fine di rompere con il carattere di pronto intervento e di post-esaurimento delle capacità protettive della famiglia.

La Sociofamiliare Matricialità ha individuato le forti pressioni che i processi di esclusione delle parti sociali hanno generato sulle famiglie brasiliane, segnandone le debolezze e le contraddizioni. L'indebolimento dei legami familiari è innescato dalle trasformazioni che avvengono nella società contemporanea di natura economica, dell'organizzazione del lavoro, dei valori, dei costumi, del rafforzamento dell'individualismo, rendendo queste famiglie più vulnerabili.

È per l'intenso processo di penalizzazione delle famiglie sempre più vulnerabili che SUAS pone come centrale la Matrice Sociofamiliare. In questo modo il focus sulla famiglia, come centro della politica di Assistenza Sociale, può essere articolato con altre Politiche Pubbliche importanti anche per i diritti di accesso dei cittadini (VANZETTO, 2005).

Interpretazioni concettuali variabili sono state viste negli articoli relativi al Matrixing Sociale-Famiglia, in cui è stato possibile evidenziare tre tendenze predominanti nella lettura e nelle produzioni presentate da Social Work sul tema sopra discusso.

La prima tendenza è responsabile di leggere il concetto di Matrixing Sociofamiliare come centralità della famiglia nella politica di Assistenza Sociale, cioè l'interpretazione e che la famiglia basata su SUAS assuma il fulcro dell'attenzione e quindi ne riceva la centralità. Castilho e Carloto (2012, p. 02), affermano che l'Assistenza Sociale "assume la centralità nella famiglia, scegliendo tra le sue linee guida la Matricialità Sociofamiliare".

La seconda tendenza presente nei testi giustifica la Matricialità sociofamiliare, legata all'idea di rafforzare le funzioni protettive della famiglia. Secondo questa tendenza, la politica dell'Assistenza Sociale deve fare un investimento sulla famiglia in modo che sia un'istanza protettiva. Garcia et al (2014, p. 6), sottolineano che "questa centralità della

famiglia nelle azioni della politica di Assistenza Sociale è giustificata dal riconoscimento di tale ambito come istanza di protezione”.

La terza tendenza affronta in modo critico la matrice sociale-familiare. Mette in discussione l'iniziativa per rafforzare le funzionalità della famiglia. Alla luce delle argomentazioni della seconda, questa tendenza è quella che ha il maggior sostegno nelle produzioni del Servizio Sociale. Si conclude quindi che la seconda tendenza riconosce l'importanza della famiglia come spazio di cura, educazione e protezione dei suoi membri, riconosce anche che la politica di Assistenza Sociale deve rafforzare la famiglia in questi aspetti, critica il rafforzamento di questa funzione protettiva, mettendo in discussione gli equilibri e le funzioni attribuite alla famiglia e allo Stato.

La colpa delle famiglie è inconfutabile quando si parla del loro importante ruolo di fornitori di benessere, quindi mancano servizi di supporto e inclusione per le famiglie. Queste pratiche presenti nelle politiche sociali e nella Social Assistance non differiscono da questo, dimostrano che «in relazione al sistema di protezione sociale è visibile l'adozione del principio di sussidiarietà dell'intervento statale, che non è mai esclusivamente statale, e si manifesta solo quando la famiglia non riesce a proteggere e curare”(TEIXEIRA, 2015, p. 217).

In considerazione di ciò, quello che si pone come un problema importante nell'interpretazione di Matrice Sociofamiliare è il “quanto” ci si aspetta dalla famiglia nell'ambito dell'Assistenza Sociale, perché quando riguarda il servizio pubblico la funzione di rafforzamento della famiglia, con l'obiettivo di svolgere il suo ruolo. il ruolo di fornitore di cure e benessere (come indicato nella seconda tendenza), sottolinea il familismo.

Secondo Mioto e Campos (2003), la tradizione “familista” nell'ambito delle politiche sociali, è stata costituita dal presupposto che esistono due canali “naturali” per soddisfare i bisogni dei cittadini: il mercato (attraverso il lavoro) e la famiglia . Lo Stato dovrebbe intervenire solo quando questi canali falliscono, e sarebbe temporaneo.

Proprio dagli anni '90, il Brasile aderisce all'ideologia neoliberista che ha influito negativamente sulle configurazioni di protezione sociale realizzate con la Costituzione federale del 1988. Gli interessi economici e privati si sono intensificati e lo Stato ha visto cambiamenti significativi nel rispondere alle richieste e alle manifestazioni della questione sociale. Come fa notare Pereira (2010), di fronte a questo scenario, c'è un nuovo trend intorno alle Politiche Sociali, chiamato Pluralism of Social Welfare, che consiste nella partecipazione più attiva del settore privato e delle organizzazioni non governative (terzo settore), una rottura della centralità dello Stato nell'erogazione del benessere, che esige un maggiore impegno da parte della società e della famiglia.

Attualmente si individuano due tipi di pluralismo, secondo Pereira (1995), pluralismo liberale in cui la sua idea centrale è trasferire la responsabilità dello Stato alla società civile, attraverso privatizzazioni, distruggendo i diritti sociali conquistati, risultando in un modello di valore residuo delle Politiche Pubbliche. È il Pluralismo

Collettivo che sarebbe la partecipazione della società, con la presenza dello Stato, basata sul modello istituzionale delle Politiche Pubbliche in modo universale, rafforzando così l'estensione dei diritti, non sovraccaricando quindi la famiglia.

Secondo Miotto (apud DONATI, 1996; BARROS, 1995) si verifica una pratica negativa, che pur riconoscendo la centralità della famiglia, essa viene penalizzata dalle istituzioni che dovrebbero promuoverla, negando tale riconoscimento.

Questo rapporto divide compiti e responsabilità tra genere e generazioni, grande pilastro del Welfare State, una solidarietà familiare richiesta dalle leggi, dissipando una cultura molto assistenzialista nelle Politiche Pubbliche in cui gli aiuti di Stato dovrebbero avvenire solo in modo risarcitorio, quando le famiglie non possono permettersi esso.

La proposta protettiva si discosta da quella familista, in quanto si configura nell'affermazione della protezione sociale attraverso la garanzia dei diritti sociali universali, che di fatto consolida cittadinanza, equità e giustizia sociale (MIOTTO, 2010). In quest'ottica, le Politiche Pubbliche devono essere formulate e attuate con l'obiettivo di prevenire e proteggere le vulnerabilità e i rischi sociali, rafforzandone così le potenzialità, aumentando la promozione sociale delle famiglie.

D. CONCLUSIONE

Le Politiche Sociali in Brasile sono caratterizzate come una Politica di grandi difficoltà e contraddizioni e con scarsa efficacia sociale, con sottomissione agli interessi economici dominanti.

Per molto tempo l'Assistenza Sociale è stata vista come un favore, sempre secondario e borderline nell'insieme delle Politiche Pubbliche. Solo con la Costituzione federale del 1988 è stato riconosciuto come diritto fondamentale e componente del sistema di protezione sociale, divenendo meccanismo per un nuovo patto sociale nella direzione dell'inclusione dei più poveri, consentendo di ampliare il raggiungimento della cittadinanza, anche in una società diseguale, rompendo con la tendenza a inserire nel sistema di protezione sociale solo i membri della comunità nazionale, collocati in attività regolate da principi giuridici, come il diritto del lavoro. Contrariamente alla logica dell'assicurazione, tutti i bisognosi hanno diritto all'Assistenza Sociale, che non si limita solo a quei lavoratori che sono stati riconosciuti dalla legge.

L'esecuzione del PAIF presso il CRAS, a sua volta, sottolinea che una delle sue azioni principali è il monitoraggio familiare, il suo obiettivo principale è quello di stabilire, realizzare l'asse della Matrice Socio-Famiglia, uno dei suoi principi fondamentali e il professionista qualificato affinché esso può così costruire con le famiglie un rapporto di legami, fiducia, rispetto affinché avvenga una comprensione più profonda della famiglia e della sua storia di vita.

Le famiglie che vivevano nel contesto in cui i modelli venivano imposti come corretti, una società delineata da un sistema sociale capitalista, neoliberista, totalmente escludente e diseguale in cui concentra un reddito forte e condizioni di lavoro precarie,

escludendo e alienando ogni volta la classe operaia di più, rendendoli così gradualmente più bisognosi.

Alla luce di questa riflessione, come biasimare le famiglie se queste stesse famiglie non solo sono capaci, ma anche soggettive, di proteggere il proprio gruppo familiare. A sua volta, quello che dovrebbe essere uno spazio abitativo finisce per diventare un ambiente conflittuale.

Vale la pena ricordare la mancanza di comprensione da parte degli stessi professionisti del concetto di matrice sociale e familiare descritto nei documenti. Non viene problematizzata, solo attribuita come centralità della famiglia nella Politica di Assistenza Sociale.

È importante considerare che i principi che mirano alla Matricialità Sociofamiliare consentono la comprensione della realtà dei soggetti e la conoscenza dei modi per resistere e affrontare le espressioni della questione sociale che si inseriscono.

Vale la pena notare che uno strumento che deve essere utilizzato per attuare la Politica di Assistenza Sociale è l'articolazione e l'integrazione tra le politiche di settore, svolgendosi in modo articolato e integrato, contribuendo allo scambio di conoscenze e fornendo una soluzione quando si considera la totalità delle problemi degli utenti, cioè che i loro problemi non siano trattati in modo frammentario attraverso azioni disgiunte che ne ostacolano l'inclusione sociale, rompendo con una cultura presente nella politica nazionale, segnata da azioni assistenzialiste, clienteliste e paternalistiche. I settori devono dialogare tra loro, conoscere e costruire modalità di collaborazione per consentire il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie, soprattutto quelle in situazioni di vulnerabilità e rischio sociale, l'accesso a benefici, servizi, programmi e progetti che fanno parte della SUAS.

RIFERIMENTI

1. Campos, E. B. (1997). Assistência Social: direito do cidadão e dever do Estado. *Revista Polemica*.
2. Campos, M. S., & Miotto, R. C. T. (2003). Política de assistência social e a posição da família na política social brasileira. *Ser Social*, 12, 165-190.
3. Campos, M. S., & Teixeira, S. M. (2010). Gênero, família e proteção social: as desigualdades fomentadas pela política social. *Revista Katálisis*, 13(1), 20-28.
4. Carloto, C. M. (2006). Gênero, políticas públicas e centralidade na família. *Serviço Social e Sociedade*, 86, 139.
5. Couto, B. R. (2004). *O direito social ea assistência social na sociedade brasileira: uma equação possível?*. Cortez.
6. do BRASIL, C. F. (2010). Constituição da República Federativa do Brasil de 1988. Retrieved from <http://www.ritmodeestudos.com.br>.

7. Garcia, Joana et al. (2014). O lugar da família na agenda da Política de Assistência Social. In: XIV National Meeting of Researchers in Social Work.
8. Gueiros, D. A. (2002). Família e proteção social: questões atuais e limites da solidariedade familiar. *Revista Serviço Social e Sociedade*, 71.
9. Mestriner, M. L. (2001). *O Estado entre a filantropia e a assistência social*. Cortez Editora.
10. Ministério do Desenvolvimento Social e Combate à Fome. (2004). Política Nacional de Assistência Social – PNAS. Brasília.
11. Ministério do Desenvolvimento Social e Combate a Fome. (2005). Norma Operacional Básica: NOB/SUAS. Brasília.
12. Ministério do Desenvolvimento Social e Combate a Fome. (2011). Norma Operacional Básica de Recursos Humanos do SUAS: NOB-RH/ SUAS. Brasília.
13. Mioto, R. C. (2010). Família, trabalho com famílias e Serviço Social. *Serviço Social em Revista*, 12(2), 163-176.
14. Mioto, R. C. T., & Dal Prá, K. R. (2015). Serviços sociais e responsabilização da família: contradições da política social brasileira. *Familismo, direitos e cidadania: contradições da política social*, 147-178.
15. Mioto, R. C. T., Campos, M. S., & Carloto, C. M. (2015). *Familismo direitos e cidadania: contradições da política social*. Cortez Editora.